



INCONTRARE GESU': il cammino della fede attraverso gli incontri del Vangelo

GIAIRO

❖ La FEDE che si approfondisce nella prova ❖

²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. (...)

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

(Mc 5,22-24.35-43)

➤ Il contesto:

- Siamo nel racconto portante all'interno del quale, attraverso la tecnica del **“racconto ad incastro”**, l'evangelista ci aveva proposto il brano della guarigione dell'emorroissa (Mc 5,24b-34).
- Anche qui nel racconto della risurrezione della figlia di Giairo (Mc 5,21-24.35-43) ci sono i temi della guarigione di una **donna**, della questione dell'**impurità**, dell'importanza della **fede**, del **contatto** e della **salvezza** più che della semplice guarigione.
- Ma ci sono anche dei **contrast**i:
 - da un lato il vero protagonista è un **uomo**, Giairo, con un **nome** e una funzione pubblica riconosciuta, dall'altro c'è una **donna anonima** che agisce nel nascondimento;
 - al primo miracolo assistono **tutti**, nel secondo la folla viene **congedata** e vengono scelti solo tre discepoli insieme ai genitori della ragazzina;
 - il primo segno si compie lungo la **strada**, il secondo in **casa**, luoghi significativi del Vangelo di Marco.

➤ La struttura:

- Il tema fondamentale del racconto è quello della **fede** che va al di là dell'evidenza e oltre le prove e le difficoltà e crede in una Parola che può dare la vita.
- Nel brano si possono distinguere **quattro scene**, (più una costituita dall'intermezzo dell'emorroissa) ciascuna inizia con il verbo **“venire”** (o “entrare”), indicazioni non solo di una dinamica interna ma soprattutto di un **movimento interiore**.

➤ Prima scena: Giairo viene da Gesù

- **“E venne”** (5,22), ecco il primo movimento, lo fa il protagonista: **Giairo** si pone alla presenza di Gesù.
- Questo primo “venire” è **dall'intimità** della sua casa e del suo dolore **all'esteriorità** della strada piena di folla.
- **“Uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo”** (5,22), il personaggio ha un nome, è conosciuto con una sua **identità** precisa, ed è tra i giudei una delle **figure** più **prestigiose** dal punto di vista sociale e religioso: il caposinagoga.

- Dal contesto si capisce che è **ricco** (ha una casa a più stanze, può permettersi di pagare qualcuno che venga a piangere il lutto. Nonostante questa posizione privilegiata, Giairo è posto di fronte alla realtà del **limite**, in una condizione di **impotenza**.
- Personaggi come lui (ricchi, capi del popolo) di solito erano in contrasto con Gesù, lui invece, riconoscendo la sua non autosufficienza, si apre all'intervento di un altro, **si consegna** con fiducia nelle mani di Gesù.
- **"Come lo vide"** (5,22), è l'inizio del suo rapportarsi a Gesù. In Marco **"vedere"** non ha mai solo un significato fisico ma esprime l'intuizione di una realtà più misteriosa: allude alla percezione della **vera identità** di Gesù come salvatore.
- **"Gli si gettò ai piedi"** (5,22), (lett. **"cadde ai suoi piedi"**), dimentico della sua posizione sociale si manifesta in tutta la sua **debolezza** e sofferenza di fronte a Gesù.
- **"Lo supplicò con insistenza"** (5,23), si rimette alla **libera risposta** di Gesù, ma lo fa manifestando tutta la sua **premura**.
- **"La mia figliuola sta morendo"** (5,23), (lett. **"è alla fine"**), il termine **"figliola"** esprime il forte legame affettivo che fa dimenticare ogni ruolo sociale e recuperare solo l'**aspetto umano**.
- **"Vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva"** (5,23), sa bene quello che vuole ed è interessato alla **salvezza** e alla **vita**.

➤ **Scena di intermezzo: l'incastro dell'episodio dell'emorroissa**

- **"Andò con lui"** (5,24), adesso è **Gesù** a muoversi, è il Signore che **"viene"** verso il dolore e la richiesta dell'uomo, senza ulteriori domande
- **"Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno"** (5,24), siamo ancora in un contesto pubblico.
- Questa scena però, questo contrattempo rappresenta un'ulteriore **prova** per la fede di Giairo: Gesù si era mosso subito, non c'era tempo di **indugiare**, ma ora si ferma, perde tempo prezioso per la fanciulla. Giairo deve continuare a credere in Gesù e fermarsi con lui mentre si prende cura di altri.
- In più è entrato in contatto con una donna impura, diventando a sua volta **impuro**.

➤ **Seconda scena: vengono da casa a dire che la fanciulla è morta**

- **"Dalla casa vennero a dire: "Tua figlia è morta"**" (5,35), ora a **"venire"** sono **messaggeri di morte**, l'evidenza dei fatti che dice che ora è proprio la **fine**.
- Adesso la fede di Giairo è arrivata alla **prova finale**, quella che mortifica ogni **speranza**.
- **"Perché disturbi ancora il Maestro?"** (5,35), a questo punto anche il **buonsenso** suggerisce di non importunare ancora il Maestro: che cosa può fare adesso?
- **"Non temere"** (5,36), la reazione non viene da parte di Giairo ma di Gesù che ormai è il protagonista della scena. Gesù invita a non lasciarsi prendere dal **timore** di fronte all'angoscia di un'evidenza che non lascia spazio ad alcuna illusione
- **"Soltanto abbi fede"** (5,36), (lett. **"continua a credere"**) la **fede** è già presente ed è l'unica cosa alla quale aggrapparsi ora, è rimasta **"soltanto"** quella, non ci sono evidenze che possano supportare in questo momento.
- Gesù non dice a che cosa o perché credere, dice solo di **continuare a fidarsi** e affidarsi.
- Il silenzio di Giairo che continua a seguirlo sembra una **risposta** all'invito di Gesù.
- **"Non permise a nessuno di seguirlo"** (5,37), si restringe il campo e si fa **selezione**; si passa dalla folla a un piccolo gruppo di credenti.
- **"Fuorchè a Pietro, Giovanni e Giacomo"** (5,37), sono i primi della lista dei dodici in Marco (*cf. Mc 3,14-17*), sono i **testimoni** di momenti legati alla manifestazione del mistero pasquale: la trasfigurazione (*Mc 9,2-10*) e la preghiera nel Getsemani (*Mc 14,32-42*).

➤ **Terza scena: Gesù viene e trova incomprensione**

- **"Giunsero alla casa"** (5,38), a **"venire"** ora è **Gesù**, è lui ora il protagonista e nonostante le evidenze sembra voler ascoltare la preghiera di Giairo (5,23).
- **"Vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte"** (5,38), ancora un **altro colpo** per Giairo che si trova di fronte all'evidenza del lutto e della morte.
- **"Perché vi agitate e piangete?"** (5,39), Gesù reagisce alla comune convinzione e invita a **togliere i segni** dell'evidenza della **morte**.

- **“La bambina non è morta, ma dorme”** (5,39), Gesù pone la morte su un piano diverso, l’afferma come un evento **transitorio** e apre lo spazio per una considerazione della morte come un evento **non irreversibile**.
- **“E lo deridevano”** (5,40), ovviamente chi resta al livello dell’evidenza dei fatti e del senso comune rimane nell’**incredulità** e deridono la prospettiva offerta da Dio.
- **“Ma egli cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui”** (5,40), il campo **si restringe** ancora per volontà di Gesù, ancora un processo di **esclusione** (o auto-esclusione), può andare con Gesù solo chi continua a fidarsi e accetta di porsi sul nuovo livello di comprensione.

➤ **Quarta scena: Gesù viene e manifesta la potenza della fede**

- **“Entrò dov’era la bambina”** (5,40), l’ultimo movimento ancora di **Gesù** che **si avvicina** fino ad **entrare** lì dov’è l’uomo nella sua estrema sofferenza, nel buio della sua condizione di morte.
- **“Presa la mano della bambina”** (5,41), come nell’episodio dell’emorroissa anche qui si stabilisce un **contatto** e anche questo è causa di impurità, ma questa volta è **voluto** da parte di Gesù.
- **“Le disse: ‘Talità kum’, ‘Fanciulla, io ti dico: alzati’** (5,41), non è con il gesto che la salva ma con la parola, una **parola efficace** che diventa ri-creatrice.
- **“Kum”** è lo stesso invito fatto al profeta **Giona** (*Gn 1,1*) per invitarlo ad essere strumento per la salvezza di Ninive.
- **“Subito la fanciulla si alzò e camminava”** (5,42), (lett. “sorse”) è il verbo della **risurrezione**: la parola di Gesù riesce a rompere il limite della morte e creare vita nuova.
- **“Aveva infatti dodici anni”** (5,42), è nel fiore della **vita**, nel dischiudersi in lei della vita e ora tutto questo le viene restituito.
- **“Dodici anni”** è anche il tempo della malattia dell’**emorroissa**, entrambe le donne sono state dischiuse alla pienezza della vita e alla salvezza.
- **“Essi furono presi da grande stupore”** (5,42), lo stupore è l’atteggiamento di chi ha già percepito ma non ha ancora compreso nel suo **pieno significato**.
- **“Raccomandò loro che nessuno venisse a saperlo”** (5,43), l’ordine del silenzio è **irrealizzabile** perché ci sono testimoni e perché la ragazza è ben visibile.
- In altre occasioni Gesù intima di non riferire a nessuno, nell’episodio della trasfigurazione spiega anche che questo dovrà avvenire fino a dopo che lui sarà risuscitato dai morti (Mc 9,9). Solo il **mistero pasquale** offrirà la luce necessaria per comprendere appieno ogni cosa.
- **“Disse di darle da mangiare”** (5,43), l’invito a darle da mangiare assicura non solo che la vita è tornata in lei, ma anche che la malattia è totalmente **sconfitta**, è stata reintegrata nel suo contesto quotidiano.

❖ **Il percorso di Giairo ci rivela il percorso dei nostri cammini di fede:**

- ✦ Il primo passo consiste nel tirarsi fuori dai ruoli assunti e tornare ad essere uomini e donne autentici riconoscendo i propri bisogni profondi, accettando i propri limiti e superando la tentazione della propria autosufficienza.
- ✦ Trasformare il bisogno in desiderio/supplica e affidarsi a Gesù accettando i suoi tempi e i suoi modi.
- ✦ La prova può essere trasformata in occasione di maturazione della fede. La fede non deve sottrarsi alle sfide dell’evidenza umana e del senso comune, ma deve essere disposta ad andare oltre ad esse nonostante esse.
- ✦ L’orizzonte ultimo della fede è una vita più grande e più forte della morte; fidarsi vuol dire essere disposti a guardare oltre quel limite.
- ✦ La fede fa selezione: solo se si è disposti ad andare oltre e porsi sul piano di Dio si può seguire Gesù e sperimentare la sua potenza.
- ✦ Nel mezzo dei nostri drammi si gioca l’incontro tra noi e Dio, tra il nostro andare verso di lui e il suo venire verso di noi, tra la nostra supplica e la sua volontà di portare salvezza.